

il giovane è stato perquisito e trattato per due ore e mezza, sottoposto ad esame dattiloscopico e ad una serie di fotografie segnaletiche —:

se sia a conoscenza di tale episodio;

se non ritenga che le Forze dell'Ordine abbiano inutilmente limitato la libertà personale e l'esercizio della professione del giovane. (4-11712)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

##### *Interrogazioni a risposta scritta:*

MILANESE e CAMMARATA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nel precedente ordinamento la laurea in psicologia aveva quattro indirizzi: psicologia generale, psicologia del lavoro e delle organizzazioni, psicologia dello sviluppo e psicologia clinica e di comunità;

per ciascuna particolare e specifica tipologia di lavoro non è necessaria nessuna specializzazione, ma è indispensabile la laurea con indirizzo specifico; ad esempio per un esperto in organizzazione e selezione di risorse umane si richiede uno psicologo del lavoro e non uno psicologo clinico; tale previsione è esclusa per gli psicologi dipendenti di Asl;

in forza del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483 per l'accesso al ruolo di psicologo, dirigente di 10 livello, oltre alla laurea e all'iscrizione all'albo, è necessaria una specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;

con il decreto ministeriale 31 gennaio 1998, si è stabilito che le specializzazioni dell'area di psicologia sono due: psicologia e psicoterapia, ma si stabilisce inoltre che le specializzazioni affini alla psicologia non ce ne sono e che le specializzazioni

affini alla psicoterapia sono tutte di tipo medico (neurologia, psichiatria, igiene mentale, malattie nervose e mentali);

il risultato è che mentre scuole di specializzazione in psicologia non esistono, in quanto c'è un corso di laurea, esistono scuole di specializzazione psicologia clinica, quasi tutte dipendenti da facoltà di medicina e chirurgia e quindi riservate per almeno il 50 per cento ai medici e nelle quali l'80 per cento degli esami sono giustamente una ripetizione di quelli impartiti nel corso di laurea in psicologia con indirizzo clinico;

pertanto la laurea di psicologia con indirizzo clinico ha di per sé tutte le specificità di una specializzazione in psicologia clinica diversamente da chi non ha scelto tale indirizzo; d'altro canto i laureati in psicologia clinica e di comunità svolgono tirocinio per circa sei mesi presso strutture convenzionate con l'università di appartenenza —:

quali provvedimenti intenda adottare per sanare questa discrepanza che obbliga i laureati in psicologia con indirizzo clinico a sostenere una specializzazione in psicologia clinica, che è un doppiante del loro corso di laurea, per accedere alla carriera dirigenziale all'interno delle Asl, mentre in qualsiasi altro settore specifico vengono preferiti gli psicologi specialisti della materia (lavoro, organizzazioni, sviluppo, sociale, ecc), i quali pertanto senza bisogno di ulteriore formazione riescono più facilmente ad entrare nel mondo del lavoro. (4-11692)

MASINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

presso i centri dell'ENEA, si sta diffondendo uno stato di forte scontento fra i ricercatori a causa delle difficoltà connesse al rinnovo del contratto previsto dal quadriennio 2002-2005;

lo stato di inquietudine di cui è prova, sottoscritto in un documento firmato da 628 fra ricercatori e tecnologi dell'ENEA, si riferisce all'ipotesi di accordo siglato tra l'ARAN e le organizzazioni sindacali, il 19 maggio 2004, sulla definizione delle autonome aree di contrattazione della dirigenza per il quadriennio 2002-2005;

l'ipotesi di accordo prevede all'articolo 3 che, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, della legge 145 del 2002, i professionisti del comparto enti pubblici non economici, i ricercatori e tecnologi del comparto Istituzioni ed enti di ricerca e sperimentazione, sono collocati in apposita separata sezione, rispettivamente, nelle aree dirigenziali VI e VII;

l'accordo suesposto formulato in tale maniera, esclude di fatto tutti i ricercatori e tecnologi dell'ENEA dall'area dirigenziale, in quanto essa non appartiene al comparto citato (ovvero: Istituzioni ed Enti di ricerca e sperimentazione);

tuttavia il medesimo l'articolo 7, comma 4 della predetta legge, stabilisce specificatamente l'appartenenza dei ricercatori e tecnologi dell'ENEA all'area dirigenziale, per cui quanto stabilito nell'ipotesi di accordo precedentemente riportato si pone al di fuori della legge —:

se corrispondano al vero le informazioni circa la suesposta ipotesi di accordo tra l'ARAN e le organizzazioni sindacali e, in caso affermativo se non ritengano ingiusti oltre che illegittimi, i contenuti normativi di tale accordo;

quali iniziative intendano, in conseguenza di quanto esposto, adottare, al fine di eliminare le ambiguità di formulazione, che hanno consentito, in sede di contrattazione sindacale, il declassamento dall'area dirigenziale dei ricercatori e dei tecnologi dell'ENEA;

se non ritengano pertanto, in un Paese come il nostro, che necessita di un forte potenziamento e valorizzazione della ricerca scientifica e tecnologica, di voler

salvaguardare l'importante e prestigiosa attività dei ricercatori e tecnologi dell'ENEA. (4-11710)

\* \* \*

### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

STUCCHI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

anche in provincia di Bergamo la situazione occupazionale è in peggioramento: in questi anni si è infatti assistito alla chiusura o alla riduzione del personale di importanti unità produttive, quali ad esempio la Zerowatt di Alzano, la Cock di Albano, la Cima di San Giovanni Bianco, il Linificio di Fara d'Adda, la Shneider di Stezzano, la Rete Gamma di Bergamo, la Cms di Zogno, la Dil di Torre Bordone, e recententissimamente si stanno vivendo situazioni di crisi per la Borregaard S.p.a. e per la Fbm-Hudson Italiana;

la Donora di Cortenuova (Bergamo) è un'azienda storica del Gruppo Candy, con un numero di addetti elevato che risiedono in parecchi comuni della Bergamasca;

a fine 2003 la proprietà, presentò un piano industriale per la Donora che prevedeva 95 lavoratori e lavoratrici « in esuberato » sui 535 totali;

ora il gruppo Candy ha ipotizzato di mettere in mobilità 185 dei 470 lavoratori dello stabilimento;

risulta all'interrogante che la decisione non sarebbe motivata da difficoltà economiche dell'azienda ma dalla scelta della proprietà di spostare parte della produzione (anche di alta tecnologia) nello stabilimento Konta che possiede nella Repubblica Ceca (già parte della bassa gamma è stata trasferita nel 2002), questo al fine di ridurre il costo della manodo-